

I primi risultati della sperimentazione di MOVIO¹

Gruppo di sperimentazione di MOVIO

Lo scorso 19 marzo, presso la Biblioteca nazionale centrale di Roma, sono stati ufficialmente presentati il progetto MOVIO e le prime mostre virtuali realizzate con questo software. Come già anticipato in un precedente fascicolo di questa rivista, MOVIO è un kit open source con cui archivi, biblioteche e musei possono realizzare mostre virtuali per dare risalto ai propri capolavori e valorizzare il patrimonio meno noto, quello che spesso rimane chiuso in magazzini per mancanza di risorse e occasioni in cui essere presentato. L'ICCU, da sempre impegnato nella diffusione dell'uso delle tecnologie digitali per i beni culturali, ha potuto realizzare MOVIO grazie al contributo della Fondazione Telecom Italia che con il Bando 2011 – come sottolineato da Marcella Logli, Segretario generale della Fondazione – ha inteso finanziare iniziative di rilancio dei beni culturali invisibili, oggetti e luoghi inaccessibili, ma anche tradizioni di conoscenze, competenze, abilità, tecniche a rischio di declino. MOVIO è concepito come uno strumento per promuovere l'accessibilità e la fruibilità dei contenuti culturali digitali di una mostra, itinerario o percorso culturale da presentare come "mostra digitale", uno spazio che guida alla scoperta delle opere ma consente al fruitore di creare propri percorsi e chiavi di lettura, differenti da quelli proposti

dal curatore, allargando l'orizzonte delle proprie conoscenze.

Giuliana Zagra, della Biblioteca nazionale centrale di Roma, ha ricordato come il progetto MOVIO costituisce un'applicazione pratica di quanto espresso nelle linee guida per la realizzazione di mostre virtuali online², raccolte in un manuale edito nel 2011 grazie alla cooperazione tra l'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane (ICCU), l'Istituto centrale per gli archivi (ICAR) e l'Osservatorio tecnologico per i beni e le attività culturali, frutto di una riflessione tra esperti e operatori dei diversi settori dei beni culturali che hanno condiviso le proprie esperienze in un gruppo di lavoro dedicato.

Nel corso della sessione 'I risultati della sperimentazione: archivi, biblioteche, musei e università si raccontano', sono state presentate le prime mostre realizzate dalle istituzioni culturali che hanno aderito alla iniziale sperimentazione di MOVIO e che attraverso l'apporto dei loro esperti hanno contribuito a testare e migliorare il tool in corso di sviluppo.

Chiara Ottaviano (Cliomedia Officina) ha presentato *L'Italia chiamò! Racconti per immagini dall'Archivio storico Telecom Italia*³, una mostra che valorizza il patrimonio di questo prezioso archivio che ha sede a Torino, arricchito da altri contenuti presenti nell'ormai in-

¹ Questo testo è stato elaborato con il contributo del gruppo di sperimentazione di MOVIO. L'elenco degli esperti è disponibile alla seguente URL: <<http://www.movio.beniculturali.it/index.php?it/65/gruppo-di-lavoro>>.

² *Mostre virtuali online. Linee guida per la realizzazione*, Versione 1.0 (settembre 2011) <<http://www.otebac.it/index.php?it/320/mostre-virtuali-online-linee-guida-per-la-digitalizzazione>>.

³ <http://www.litaliachiamo.it>.



Fig. 1 *Il pubblico in occasione del debutto ufficiale di MOVIO*

finito archivio di Internet. La scelta dei curatori è stata quella di articolare la narrazione in quattro percorsi cronologici privilegiando i documenti visivi: numerosissime le gallerie fotografiche e le sequenze cinematografiche tratte da film documentari, fiction e video aziendali. Anche nel caso dei documenti scritti (pagine di giornale e carte d'archivio) è stato considerato l'impatto visivo. I testi essenziali guidano alla lettura dei documenti selezionati e, con le immagini, costituiscono "racconti" che insieme compongono una storia, quella del telefono dalle origini fino quasi a oggi, intrecciata con la storia più generale dell'Italia e con il suo processo di modernizzazione. Arricchiscono i contenuti tre diverse e utili cronologie dedicate alle innovazioni tecnologiche, agli eventi salienti della storia del servizio telefonico e alla legislazione sulle telecomunicazioni (con accesso diretto ai testi normativi della Gazzetta Ufficiale). Diverse le

possibilità di approfondimento, sia attraverso documenti e testi più articolati, sia attraverso link a pagine del portale: archivistorico.telecomitalia.com.

*Vedere la Grande Guerra: immagini della prima guerra mondiale*⁴ è una mostra digitale che vuole proporre un percorso visivo attraverso le testimonianze documentarie del disastroso conflitto. Marco Pizzo (Museo centrale del Risorgimento di Roma), nell'illustrare i risultati, ha ricordato che con la Prima guerra mondiale iniziò un utilizzo capillare delle moderne forme di comunicazione: foto, cartoline, film, manifesti, opuscoli. Tutto veniva diffuso e servì a dare del conflitto quell'immagine che venne definita come "il crinale della modernità". Una selezione accurata di questi materiali è stata valorizzata in gallerie e percorsi tematici e viene utilizzata come materiale didattico per le scuole, da valorizzare anche in mostre reali. Questa mostra digitale, come la precedente,

⁴ <http://movio.beniculturali.it/mcrr/immaginidellagrandeguerra/>.



Fig. 2 Homepage della mostra digitale *L'Italia chiamò*

sono fruibili anche su APP per Android e iOS. Margherita Russo (Università degli studi di Modena e Reggio Emilia) ha illustrato un esperimento interessante. In questo caso, MOVIO non è stato utilizzato per costruire una mostra virtuale, ma come piattaforma dei servizi educativi erogati dall'Officina Emilia⁵. I percorsi educativi di Officina Emilia costituiscono il nucleo di un curriculum integrato verticale che parte dalla scuola dell'infanzia e termina con la scuola secondaria di secondo grado. Tutti i percorsi educativi presentano caratteri specifici per una selezione originale di contenuti e per le metodologie didattiche attive fondate sulle teorie costruttiviste di indirizzo socio-culturale. I percorsi educativi costruiscono processi di apprendimento che si configurano come una ricerca aperta per successivi sviluppi, per questo le attività terminano sempre con una provvisoria conclusione e con molteplici aperture verso altre sfide e altri

percorsi di conoscenza e di esperienza. Ciascun percorso educativo contiene un "evento stimolo" e alcune attività collaterali di approfondimento, per promuovere conoscenze, abilità e competenze misurabili e certificabili. Un "evento stimolo" può essere un laboratorio, una visita guidata agli stabilimenti industriali, una visita guidata alle installazioni del Museolaboratorio di Officina Emilia, un'intervista a testimoni privilegiati. Ciascun "evento stimolo" è altamente significativo per gli studenti e allo stesso tempo costituisce un'occasione di formazione in servizio per i docenti. L'"evento stimolo" propone una specifica sfida cognitiva, un problema che cerca una soluzione, oppure un compito di costruzione di artefatti. I partecipanti hanno a disposizione materiali, strumenti, procedure di lavoro per conseguire uno o più scopi, lavorando tra pari. Ogni "evento stimolo" è caratterizzato da specifiche modalità di conduzio-

⁵ In corso di pubblicazione.

ne e prevede cinque fasi denominate rispettivamente: fase di avvio, fase centrale, fase di conclusione e rilancio, fase di valutazione, fase di arrivarci.

E' stata poi la volta dell'esperienza dell'Area Servizi culturali, Promozione della lettura e Osservatorio della cultura. Laura De Martino e Rita Denaro hanno illustrato la mostra *MusArch: architetture e allestimenti dei musei locali del Lazio*⁶. Questa mostra vuole offrire anche al "non pubblico" dei musei la ricchezza e la varietà delle architetture e degli allestimenti dei musei locali del Lazio. Si tratta di istituti culturali, a volte ospitati all'interno di edifici storici di pregio, che negli ultimi decenni sono stati luoghi di sperimentazioni avanzate e di progettazioni di alta qualità. Alcuni musei sono aperti, visitabili e svolgono attività di vario carattere, altri, non ancora pienamente fruibili, potranno essere visitati grazie a questa mostra virtuale. Le relatrici hanno sottolineato che i musei, e più in generale le istituzioni della cultura, debbano essere al servizio di tutti e al tempo stesso debbano nutrirsi della presenza dei pubblici più diversi. Nella mostra, è stato prediletto il linguaggio delle immagini, usandole non soltanto a corredo di un testo, ma tentando di dar loro dignità, scegliendole e accostandole con cura. Si è tenuto conto di diversi punti di vista: quello degli architetti e quello dei museologi, provando a restituire qualche frammento dell'ampio dibattito sviluppatosi negli ultimi anni intorno al rapporto fra museologia e museografia. Questa mostra si accrescerà nel corso del tempo di pagine dedicate ad altri musei, di interviste e di scritti sul tema, offrendo così un apporto alla discussione in corso. Le curatrici hanno utilizzato MOVIO in funzione degli obiettivi di un ufficio che si occupa di cultura. Maria Cristina Regali (Biblioteca Universitaria di Pavia), pur non essendo presente, ha inviato la presentazione della mostra virtuale Da

⁶ In corso di pubblicazione..

⁷ <http://movio.beniculturali.it/bup/dacervantesacaramuel/>.

⁸ <http://movio.beniculturali.it/bua/lagalleriadeldiletto/>.



Fig. 3 Schermata della mostra digitale *Vedere la Grande guerra* su APP

*Cervantes a Caramuel, Libri illustrati barocchi della Biblioteca Universitaria di Pavia*⁷. Nel suo caso l'esperimento consisteva nel trasportare su MOVIO, una mostra che aveva avuto una prima versione digitale, realizzata nel 2010, riproponendo, con un percorso obbligato, le 16 sezioni e le 65 tavole offerte nel percorso espositivo di una mostra reale.

La Biblioteca Universitaria Alessandrina, cui va l'onore di aver curato la prima mostra virtuale realizzata con MOVIO, ha bissato con una seconda mostra. Flavia Cristiano ha qui illustrato *La galleria del diletto: alla corte del duca di Urbino*⁸. Questa mostra propone una serie di immagini tratte da edizioni a stampa

del XVI-XVII secolo provenienti dalla biblioteca di Francesco Maria II della Rovere, nucleo fondante della Biblioteca Universitaria Alessandrina, presso la quale sono state esposte tra ottobre 2012 e gennaio 2013. I testi selezionati sono solo una parte della sezione, o scansia, delle *Artes Variae* e documentano tutti gli interessi extrascientifici del duca di Urbino, persona colta ma anche bibliofilo eclettico. La trasposizione in digitale della mostra ha consentito una maggiore valorizzazione della collezione poiché la rende fruibile al di là dei limiti di tempo e spazio che condizionano l'esposizione reale. La visita virtuale è stata divisa in dieci aree tematiche che ricalcano i contenuti dei testi. Cliccando sui cartigli, che ripropongono frasi tratte dal diario del duca trascritto da Fert Sangiorgi nel 1989, si possono vedere delle immagini campione, corredate dalle indicazioni bibliografiche e dagli approfondimenti biografici dei relativi autori. Allo stesso tempo, un link a Internet Culturale consente di sfogliare integralmente tutte le edizioni della scansia *Artes Variae* e anche delle classi *Relationes* e *Geographia*, digitalizzate dalla Biblioteca Alessandrina per mezzo delle quote dell'otto per mille anno 2010.

Una comunicazione fuori programma è stata fatta da Luisa Sanna, studentessa dell'Università di Bologna, che ha analizzato le problematiche delle mostre virtuali nella sua tesi di laurea, realizzando una mostra digitale con finalità turistiche sul territorio del lago Trasimeno⁹.

I primi risultati di quest'attività di sperimenta-

zione sono stati molto positivi. Dai commenti dei relatori è emerso che MOVIO è uno strumento "duttile, amabile e divertente", che anche chi è privo di conoscenze informatiche, può utilizzare con facilità. MOVIO ha dimostrato di essere veramente utile alle istituzioni per raccontare delle storie e "mettere in mostra" beni noti e meno noti, tangibili e intangibili.

Dalle lezioni apprese attraverso le attività di questo gruppo di sperimentazione, sono emersi preziosi suggerimenti che verranno presi in considerazione nella successiva fase di sviluppo del progetto, che verrà portato avanti dal progetto europeo AthenaPlus, il quale prevede una linea dedicata proprio all'elaborazione di strumenti creativi. Nel corso di tale progetto, che vedrà la collaborazione di numerosi partner stranieri di prestigiose istituzioni culturali europee, MOVIO verrà arricchito con nuovi template e funzionalità specifiche per valorizzare i contenuti culturali a fini educativi e turistici, nonché con delle API che consentiranno di selezionare e aggregare contenuti culturali da Europeana e Wikipedia, riadattabili dai curatori.

L'evento del 19 marzo ha inaugurato anche l'attività formativa. Infatti, a partire dal giorno successivo, sono stati avviati una serie di corsi gratuiti, curati dall'ICCU e da META, la società che ha sviluppato il software, per avviare le istituzioni culturali all'uso dello strumento. Ai corsi periodici in presenza, si affianca la manualistica e altri materiali utili messi a disposizione sul sito del progetto MOVIO e sul wiki del progetto AthenaPlus.

L'ultima consultazione dei siti Web è avvenuta nel mese di giugno 2014.

⁹ Mostra digitale non pubblicata, perché realizzata solo a fini didattici.